

tesoro « intorno alla esecuzione della legge 4 dicembre 1902 per la concessione delle ferrovie complementari, e più specialmente sulla condizione che possa essere fatta alla linea Bologna-Verona anche in rapporto alla speciale Commissione nominata recentemente dal ministro Tedesco per l'esame e lo studio delle domande di concessione delle ferrovie suddette »;

*Marescalchi Alfonso*, al ministro dei lavori pubblici « per sapere come intenda provvedere intorno alle domande esistenti per il completamento della ferrovia Bologna-Verona ».

Onorevole Ghigi, siccome l'altro interpellante non è presente, abbia la bontà di aspettare il suo turno.

Viene ora la interpellanza degli onorevoli Villa, E. Daneo, Rovasenda, Curioni, al ministro dei lavori pubblici e al presidente del Consiglio « per sapere a qual punto si trovino gli studi per la presentazione del prossimo disegno di legge relativo alla presentazione ed al compimento della ferrovia Cuneo-Nievola-Nizza ».

Per accordi presi questa interpellanza resta sospesa.

Viene ora la interpellanza degli onorevoli Cabrini, Alfonso Marescalchi, Chiesa, Pescetti, Pini, Morgari, Majno, Todeschini, Vigna, Varazzani, Rondani, Albertoni, Costa, Berenini, Gatti, Pavia, Rocca Fermo, Ferri, Pozzato, Nofri, Manzato, Montemartini, Socci, Barilari, Mazza, Pantano, Barzilai, al ministro della guerra « sul mancato accoglimento delle dimande avanzate dal personale borghese dipendente dal suo Ministero, rivolte ad ottenere il pareggiamento delle pensioni a quelle degli operai della marina, il passaggio a stabile degli ex avventizi retrocessi a straordinari e la promozione a periodo fisso per anzianità ogni quattro anni ».

Onorevole Cabrini, l'onorevole ministro della guerra non è presente...

CABRINI. Onorevole presidente, su questo argomento sono state presentate due altre interpellanze; una dell'onorevole Pescetti e l'altra dell'onorevole Lucernari; non essendo presenti i due colleghi, non ho difficoltà a che sia rimandata.

PRESIDENTE. E poi non c'è il ministro della guerra.

Dunque questa interpellanza è rimandata insieme con quella dell'onorevole Pescetti.

Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Ghigi...

GHIGI. Saremmo d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici di rimandarla a lunedì, poichè pare sieno assenti tanto l'onorevole Gatti che l'onorevole Marescalchi, i quali pure interpellano sul medesimo argomento.

PRESIDENTE. Restano vive le interpellanze dell'onorevole Ghigi e dell'onorevole Ma-

rescalchi Alfonso: quella dell'onorevole Gatti è stata già dichiarata decaduta.

Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Licata al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici « per sapere se scorsi infruttuosamente i primi quindici mesi dalla promulgazione della legge 4 dicembre 1902, il Governo, nella quasi certezza che nessuna domanda di concessione verrà presentata per la costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari, intenda rimanere in una sterile attesa fino a compimento dell'intero biennio 12 dicembre 1902-1904; e se creda che tale politica, pur essendo giustificata da un'improvvida disposizione di legge, corrisponda al programma di riparazione e di maggior giustizia distributiva pel Mezzogiorno, non che alle formali dichiarazioni degli onorevoli Zanardelli e Giolitti, che, quali capi di Governo, han promesso in parecchie occasioni di voler costruire sollecitamente quelle linee ».

Non essendo presente l'onorevole Licata, la sua interpellanza s'intende ritirata.

L'onorevole Marazzi ha ritirato la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere le ragioni per cui non si è dato effetto al decreto prefettizio di Cremona, il quale ingiungeva al comune di Crema di rimettere immediatamente in carica il direttore didattico cavaliere Luigi Magnani, stato licenziato da quel comune per vendetta politica ed in odio alle leggi ed ai regolamenti ».

Non essendo presenti gli interpellanti s'intendono ritirate le seguenti interpellanze:

*Massa*, al ministro dell'interno « per sapere se e come intenda, mediante radicale riforma del sistema ora vigente, provvedere a rendere efficace il controllo sulle aziende pubbliche locali, migliorando temporaneamente le condizioni del personale di ragioneria delle prefetture »;

*Riccio*, al ministro degli esteri « sulle ragioni per le quali si ritarda la presentazione dell'organico dell'ufficio di emigrazione »;

*Ottavi*, al ministro delle finanze « sul suo pensiero nei riguardi della legislazione sull'alcool per le industrie, dopo i primi risultati della legge attualmente in vigore »;

*Scalini, De Cesare, Pini, Romanin-Jacur, Jatta, Spagnoletti, Sormani, De Asarta, E. Valli, Arnaboldi*, al ministro delle finanze « circa l'opportunità di togliere la tassa di lire 15 che grava sull'alcool industriale, per renderne più largo l'uso nell'interesse dell'agricoltura e delle classi povere ».

*Credaro*, al ministro della pubblica istruzione « sulla mancata esecuzione dell'articolo 10 della legge 19 febbraio 1903 a danno delle mae-